

PRONTUARIO DI DIFESA E AZIONE SUL TEMA PESTICIDI

LA SITUAZIONE ATTUALE

Si contano oltre 8.000 ettari coltivati a vigneto nella sola DOCG Conegliano Valdobbiadene.

L'urbanizzazione del territorio è esponenziale, la vendita di prodotto fitosanitario, di tipo chimico, raggiunge livelli sempre maggiori: nella provincia di Treviso sono Kg. 4,3 per abitante (dato 2017), che diventano Kg. 5,4, se viene utilizzato il dato ISTAT.

Le organizzazioni professionali degli agricoltori e le istituzioni hanno dimostrato una notevole resistenza al cambiamento e una altrettanto strenua difesa dei propri interessi. Difatti, pur essendo il metodo biologico una risposta importante e fondamentale per la salute e per imporre una nuova etica di coltivazione, non c'è ancora una chiara opzione in tal senso. Constatiamo che persiste una chiara volontà a incrementare le concessioni di piantumazione di nuove barbatelle accompagnati da forti investimenti regionali a sostegno dell'incremento della viticoltura.

La maggior parte degli agricoltori, diversamente da una minoranza, peraltro in crescita, utilizza nella propria attività dei prodotti chimici. **Esistono, quindi, due diversi modi di coltivare: uno, biologico e/o biodinamico cioè attento all'ambiente ed uno, convenzionale, basato sull'uso di prodotti chimici e dannoso per l'uomo e l'ambiente.**

Lo scopo ufficialmente propagandato è quello di "salvare" il raccolto ovvero di aumentare la produzione; il profitto quindi, è l'obiettivo finale e viene posto prima della salute delle persone e dell'ambiente.

I prodotti utilizzati vengono chiamati spesso con nomi accattivanti (es. fitofarmaci, fitosanitari) quando in realtà sono diserbanti, fungicidi, insetticidi, ... in una parola valida ed usata in tutto il mondo ... **PESTICIDI**. Inoltre va esplicitato il pericolo, ben evidenziato dal regolamento 1272/2008/CE, attraverso delle frasi di pericolo H in cui sono descritti e precisati, in modo univoco, i pericoli per l'ambiente e la salute, che possono essere: a) effetti cronici, b) effetti tossici, c) molto tossici e tossici con effetti di lunga durata per il sistema endocrino e per l'ambiente acquatico.

Dal protocollo viticolo DOCG del 2018, risultano utilizzati principi attivi con le frasi di pericolo del Reg. CE 1272/2008:

H350 = "Sospetto di provocare il cancro"

H304 = "Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie"

H361d = "Sospetto di nuocere al feto"

H361f = "Sospetto di nuocere alla fertilità"

H361fd = "Sospetto di nuocere alla fertilità. Sospetto di nuocere al feto"

H3737 =” Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta”.

Inoltre molti principi attivi sono molto tossici per gli insetti impollinatori, anche se non tutte le etichette riportano questa tossicità.

REGOLAMENTI DI POLIZIA RURALE

Ogni Comune dovrebbe essere dotato di un Regolamento di Polizia Rurale diretto a promuovere la garanzia della salute pubblica, della sicurezza alimentare e ad assicurare la regolare applicazione delle norme Comunali, Provinciali, Regionali, Nazionali e Comunitarie nell’interesse generale dell’attività agro-silvo-zootecnica, della protezione e del benessere degli animali, della salvaguardia e manutenzione dei suoli e dei corpi idrici a difesa del territorio e dell’ambiente.

I Regolamenti di Polizia Rurale dovrebbero regolare l’intero svolgimento delle operazioni in agricoltura, ma **sono di difficile applicazione** ed i controlli quasi inesistenti: una realtà dove gli interessi dei coltivatori sono primari e condizionano fortemente le amministrazioni locali e regionale.

Il Regolamento di Polizia rurale è di norma scaricabile dal sito Internet del proprio Comune; bisogna però prestare attenzione perché i Regolamenti dei vari Comuni si assomigliano tutti in quanto derivati da una bozza predisposta dalla Regione Veneto, ma molti Comuni hanno però introdotto delle varianti legate allo specifico territorio. **È necessario quindi leggere bene** quello del proprio Comune, tenendo presente che quasi sempre esso prevede norme diverse in funzione dei diversi tipi di area: urbana, agricola o extra agricola.

Serve osservare che In ogni Comune esiste la mappatura dettagliata del proprio territorio (di norma in scala 1:5000): qui dovrebbero essere indicate le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili intendendo con ciò le persone che necessitano di un’attenzione particolare nel quadro della valutazione degli effetti acuti e/o cronici dei pesticidi sulla salute. Tale categoria comprende le donne incinte ed in allattamento, i nati, i neonati ed i bambini, gli anziani, i lavoratori ed i residenti fortemente esposti ai pesticidi nel lungo periodo (art. 3 – Regolamento CE 1107/2009).

COME PROCEDERE

La prima cosa da fare in assoluto è scaricare dal sito Internet del Comune, o chiedere al Comune, copia del Regolamento di Polizia Rurale che, cosa più importante, deve essere predisposto con la partecipazione attiva dei cittadini, anche rappresentati dalle associazioni ambientaliste:

- Se il Comune ne ha adottato uno, studiarlo attentamente per capire la propria realtà, individuare le possibili infrazioni e valutare le ipotizzabili azioni da intraprendere;

- Se il comune ne è sprovvisto o ne ha uno datato (e quindi obsoleto) o esso risulta incompleto o carente in alcune parti è necessario innanzitutto socializzare il proprio disagio con altri concittadini che si trovano nelle medesime situazioni.
- Chiedere ufficialmente al Sindaco un incontro in tempi rapidi coinvolgendo le parti sociali e chiedere che ne predisponga uno, o ne faccia un aggiornamento adattandolo alla realtà, “copiando” da quelli esistenti più recenti ed efficaci (es. Revine Lago, Pieve di Soligo – variante 12 Piano degli interventi);
- contattare il Comitato Marcia Stop Pesticidi per un aiuto (marciastoppesticidi@gmail.com) oppure lo Sportello Stop Pesticidi (sospesticidi@gmail.com).

INFRAZIONI FACILMENTE RICONOSCIBILI (dipendenti dai singoli Regolamenti).

- **La deriva:** termine molto usato ma impreciso nella pratica; è una realtà spesso gestita nei regolamenti in metri (10 – 30 – 50 – 100), ma la deriva o nuvola può propagarsi ad una distanza molto maggiore: per le api, soggetto sentinella (un salva vita per l’uomo), può avere un raggio di 1500 metri e più. Oltre i confini della proprietà la deriva è vietata se *“si superano la normale tollerabilità, avuto riguardo alla condizione dei luoghi”* (art.844 c.c.) e quando si *“ha motivo di temerne pregiudizio”* (art. 949 c.c.).
- Nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili devono essere esposti cartelli che avvisino sul tipo di sostanza utilizzata (principio attivo e nome commerciale), la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all’area trattata.
- In ambiente urbano, nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili i diserbanti chimici sono vietati, a meno di deroghe del Sindaco.
- Gli utilizzatori di pesticidi (fito...) devono dare informazione preventiva del trattamento nei seguenti casi:
 - nelle aree agricole, in prossimità di aree frequentate dalla popolazione (sentieri natura, percorsi salute, ecc.), esponendo l’apposito cartello in corrispondenza dei punti d’accesso, indicando il principio attivo ed il nome commerciale del prodotto, la data di trattamento ed il periodo di decadenza;
 - quando i vicini confinanti hanno chiesto (attraverso lettera raccomandata RR) di essere informati preventivamente (almeno il giorno prima, meglio se per iscritto: via sms, email, WhatsApp, ecc.) del trattamento con indicazione del principio attivo, del nome commerciale del prodotto, la data di trattamento ed il periodo di decadenza.

CONSIGLI

- Ad inizio stagione, richiedere al vicino confinante di essere informati preventivamente dei trattamenti (vedi punto precedente);
- Fotografare o filmare le operazioni di distribuzione dei pesticidi, con data e ora, avendo l'accortezza di non rendere riconoscibili persone e targhe dei mezzi (problema privacy) e di includere, se possibile:
 - degli elementi che consentano di individuare la località o l'indirizzo;
 - i confini delle proprietà, in modo da poter valutare le distanze tenute durante l'operazione;
 - l'eventuale nebulizzazione/nuvola provocata dalla irrorazione;
 - qualcosa che faccia capire se c'è vento e la sua eventuale intensità (es. striscioline di carta o nastro appesi – vedi anche punto successivo).
- Segnarsi se ci sono odori particolari.
- Chiamare immediatamente la Polizia Urbana e/o il 1515, numero per le emergenze ambientali del Corpo Forestale dello Stato (ora Carabinieri Forestali) attivo 24 ore su 24 e/o l'USSL2 segnalando l'episodio e chiedendo un intervento (urgente) con verbalizzazione dell'episodio, verifica del prodotto utilizzato e della sua registrazione sull'apposito registro. Inoltre, chiedere il prelievo di un campione della miscela irrorata.
- Scrivere con lettera raccomandata RR al proprietario, al conduttore del fondo, alla Polizia municipale, al Sindaco, in quanto Responsabile della salute pubblica, ed all'ULSS/ASL di competenza segnalando gli episodi che si ritiene possano avere ripercussioni sulla propria salute e/o ambiente chiedendo un intervento a difesa della salute e se utile una apposita ordinanza. Nella lettera fare presente che la legge vieta qualunque tipo di immissione nei fondi altrui che superi la normale tollerabilità (art.844 c.c.). Il rischio di malattie, dimostrato da innumerevoli e qualificati studi, supera la normale tollerabilità e si chiama **Principio di Precauzione**, che viene citato nelle norme della Comunità Europea e dal PAN Nazionale.
- Mettere in copia il Comitato Marcia Stop Pesticidi (marciastoppesticidi@gmail.com) oppure lo Sportello Stop Pesticidi (sospesticidi@gmail.com), e far firmare la lettera da quanti possono testimoniare la veridicità.
- Esporre delle cartine idrosensibili (reperibili in Internet) lungo il proprio confine prima di ogni irrorazione e verificare alla fine del trattamento che rimangano gialle com'erano all'inizio. Se hanno macchie bluastre o diventano blu significa che sono state colpite da gocce di liquidi (in questo caso dai prodotti irrorati). È opportuno fotografare la cartina, su cui si è apposto data e ora, sul posto dove

appesa (prima dell'irrorazione, per avere data, ora e posizione incontrovertibili), rifotografare dopo l'irrorazione e conservare in un sacchetto sigillato, se sono presenti macchie bluastre, per eventuali usi futuri.

RACCOMANDAZIONI

Come suggerito nei punti precedenti, tutte le comunicazioni **devono essere sempre fatte per iscritto**, certificate e dove è possibile è opportuno farle firmare da altri concittadini testimoni, soprattutto se vicini e/o della stessa zona.

La loro trasmissione dovrà avvenire:

- con Raccomandata con Ricevuta di Ritorno,
- oppure, a mano, in duplice copia e richiedendone il protocollo, con apposizione di timbro, data e firma sulla copia che rimane al cittadino, dell'addetto che la riceve,
- oppure, via Posta Elettronica Certificata (PEC).

Riservarsi sempre di documentare i danni, anche ai fini di un possibile risarcimento.

Bisogna prendere in seria considerazione il fatto che spesso volte il danno può manifestare i propri effetti a lungo termine (vedi l'esempio dell'amianto) e che i soggetti deboli (bambini, donne incinte, anziani) hanno un danno da esposizione molte volte molto superiore ad una persona normale.

PARTICOLARITA' DI ALCUNI REGOLAMENTI DI POLIZIA RURALE

Va premesso che la deriva è sempre e comunque dannosa e che l'obiettivo è azzerarla.

Nelle zone agricole ed extra agricole adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili (individuato dal Comune) è vietato l'utilizzo di pesticidi (fito...) a distanza inferiore ai 30 metri dalle predette aree. La distanza (ferme restando le prescrizioni riportate sull'etichetta del prodotto) è ridotta a 15 metri se l'utilizzatore adotta il Protocollo Vitivinicolo della DOCG Conegliano Valdobbiadene in abbinamento ad almeno una delle seguenti misure:

- uso di irroratrice a tunnel;
- uso di atomizzatore a torretta con determinato numero di speciali ugelli antideriva;
- irrorazione effettuata esclusivamente verso l'interno dell'appezzamento;

- trattamento con lancia manuale;
- presenza di una barriera vegetale a fogliame fitto alta almeno 3 metri.

In presenza di abitazioni, è vietato l'uso di pesticidi (fito...) a distanza inferiore a 15 metri dal confine. Tale distanza può essere ridotta (ferme restando le prescrizioni riportate sull'etichetta del prodotto) a 5 metri, adottando le misure previste al punto precedente.

In ogni caso, la distanza tra l'area irrorata dai pesticidi (fito...) ed il fabbricato di abitazione non può essere inferiore a 10 metri.

Vittorio Veneto li giugno 2019

Comitato Marcia Stop Pesticidi